



Con la collaborazione di:



*Progetto grafico:*  
**Gian Carlo de Magistris**  
La Fotolito Poviglio (RE)

*Foto di copertina:*  
**S 4**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2009**  
cm 130x95

**Tutti i diritti sulle fotografie sono riservati**

*Coordinatore Generale:*  
**Gian Carlo de Magistris**

*Finito di Stampare:*  
nel mese di Luglio 2009  
da Arti Grafiche De Pietri  
Castelnovo di Sotto (RE)

# Erio Carnevali

## UNA PITTURA DI POLVERE

Catalogo a cura di Francesco Tedeschi



**galleria san carlo** s.r.l.

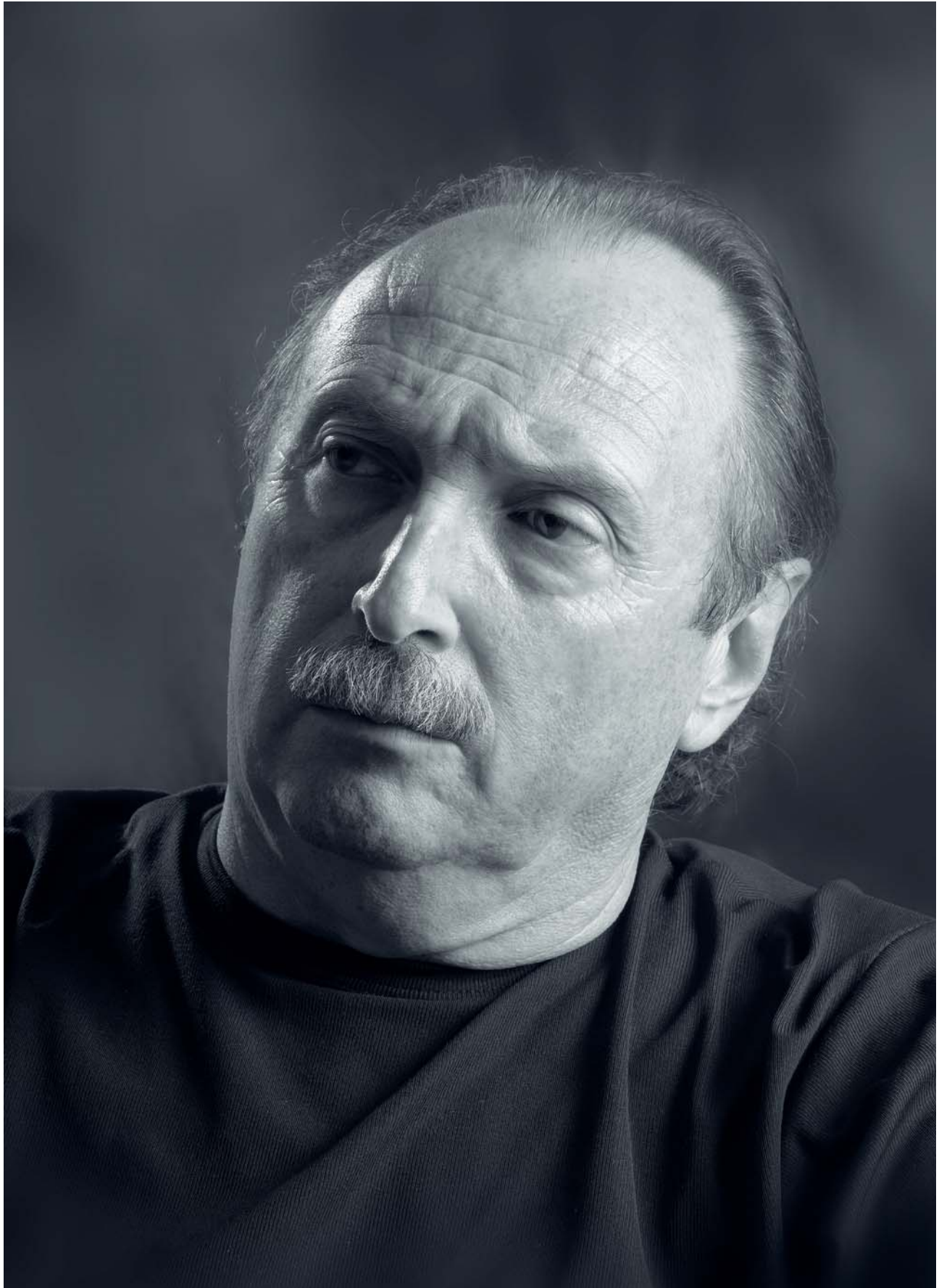
Via Manzoni, 46 - 20121 Milano

Tel. +39.02.794218

Fax +39.02.783578

e-mail: [sancarlogallery@tiscali.it](mailto:sancarlogallery@tiscali.it)

[www.sancarlogallery.com](http://www.sancarlogallery.com)



## ICONE ANICONICHE

Ciò che più definisce, a mio avviso, il senso dell'operare di Erio Carnevali, è la volontà di fare del colore il centro d'attenzione di ogni aspetto del suo lavoro. Un colore che vorrebbe sussistere al di là del supporto, o dei supporti, ai quali si rivolge.

Per questo, il suo muoversi fra tecniche, ipotesi di lavoro, forme di intervento diverse nel settore dell'arte "applicata", non va giudicato come dispersivo, rappresentando piuttosto la conseguenza di un'attrazione per la qualità intrinseca e per la presenza del colore nelle sue varie forme, come materia da distribuire nello spazio e da dissolvere, quasi, nel vuoto. Quelle "polveri" che fanno la sostanza del colore nella tradizione della pittura fin da epoche lontane, e che riemergono in alcuni passaggi dei suoi procedimenti, per quanto adeguati a strumenti e modi di comporre dell'oggi, si possono intendere anche come essenze o risonanze diffuse al di là del sensibile. Così una visita al suo studio



**Tracce n° 1** - cm 27,5x18

può permettere di apprezzare le prime idee di spazi di colore diluiti negli acquerelli su fogli di piccolo formato, o le carte intrise di un colore che le trasforma in materie spesse, pesanti, quasi concrezioni archeologiche. Si può anche guardare ai recenti suoi interventi ambientali, come il grappolo d'uva realizzato con globi di vetro soffiato di vario colore, collocato in uno svincolo stradale attorno a Modena, o la fontana "di luce" recentemente realizzata per Reggio Emilia, per coglierli come desiderio e via di naturale sviluppo della sua tensione a voler fare del colore il motivo dominante di un incontro con la luce e lo spazio, dove riconoscere il motivo essenziale di un agire come pittore interessato ad andare oltre la pittura.

La sua attività prima, di pittore, non ne viene sminuita, ma può esserne rafforzata nella sua logica interna, ricevere nuovi spunti, proprio perché in queste uscite dagli specifici territori della pittura si manifesta la concezione di una ricerca espressiva e critica originale, che si fonda nella sperimentazione attorno a materie e idee diverse. Si potrebbe, per questo, pensare che un lavoro come questo si qualifichi a partire dalla lezione derivata da quelle forme di collaborazione fra le arti, inaugurata, in modo particolare, dal Bauhaus, e seguita dalle varie forme di arte coniugata con l'esplorazione delle possibilità di fare della forma, del colore e degli strumenti dell'attività artistica "autonoma" i fulcri organizzativi di realizzazioni che si estendono all'oggetto, all'ambiente, alla relazione con altri momenti di intervento sulla sfera del vivere quotidiano. Anche se Carnevali non muove da percorsi formativi sostenuti dalle ricerche gestaltiche o dal disegno progettuale, la sua competenza originaria, di uomo versato alla relazione fra la produzione e la comunicazione, riemerge forse in questo modo di espandere la pittura in molteplici direzioni, ponendo come sua qualità propria il colore, al di là di ragioni espressive particolari. Non si manifesta, infatti, nella sua opera il problema di innervare di un fondo tematico, concettuale o iconografico, il suo lavoro, che per questo sembra assestarsi in primo luogo sulla piacevolezza del colore e della sua strutturazione. Questa qualificazione immediata rischierebbe però di caratterizzare in modo esteriore la sua pittura, che apparirebbe quasi di superficie, epidermica, da intendersi al più come momento di concentrazione e di diffusione di luce. Per



sfuggire, forse, a una tale connotazione, di una pittura che si rivolge all'occhio e ai sensi in modo esclusivo, può valere la pena rimarcare come nella sua ultima produzione egli abbia cercato e stia cercando di far emergere dei motivi ulteriori, che intendono muovere o modificare l'ordine dei fattori in gioco, ponendo in primo luogo il confronto con le istanze strutturali del quadro. Negli ultimi mesi Carnevali ha infatti ideato e realizzato alcuni dipinti che fanno il verso a una forma-quadro articolata e metaforicamente valida a introdurre nuove argomentazioni al confronto con una storia della pittura che guarda all'antico e al sacro. Trittici, polittici, forme iconiche che ricordano i tabernacoli privati o le piccole pale d'altare trasportabili, le sue pitture su tavola alludono a tutto un modo di concepire l'opera pittorica al di là delle sue motivazioni estetiche, come luogo di contemplazione, di una visione, cioè, che si fonda sul desiderio di guardare oltre, di diventare strumento di una ispirazione ulteriore o di una percezione di trascendenza.

Così facendo, Carnevali, come è stato recentemente messo in luce da Paolo Portoghesi, da Claudio Spadoni e dalla figlia dell'artista, Rebecca Carnevali, si è trovato a confrontarsi con il senso e le caratteristiche di una pit-



**Tracce n° 2** - cm 19x14,5

tura "sacra", quale è quella concepita nella forma delle icone proprie della cultura orientale. Più volte, all'interno del recente volume a lui dedicato, viene indicato come il lavoro pittorico di Carnevali si trovi a mettere in rapporto il visibile con l'invisibile, o a indicare, idealmente, un'aspirazione alla trascendenza, per cui se, come dice Portoghesi, lo stare sul crinale fra due ambiti di realtà differenziati può spingere a evocare il pensiero di Heidegger, la definizione in senso "sacrale" del dialogo fra la realtà (del colore, della pittura) e la sua trascendenza (in luce, in "altro da sé"), conduce a citare le letture teoriche – e teologiche – di Florenskij, che vede l'icona come una vera e propria "teofania". Senza voler confutare tale direzione interpretativa o tale ipotesi di percorso, che tende a introdurre un possibile confronto con il sistema di elaborazione dell'icona, quello che non corrisponde al pensiero di Florenskij è la ragione di fondo su cui si basa, secondo lo studioso russo, un genere di pittura determinata dalla condizione interiore e contemplativa, che conduce a ridurre la componente soggettiva nell'opera per far emergere la natura intimamente spirituale, o meglio, religiosa, di un creare che si identifica con il pregare. Questa non è e non vuole essere la ragione di fondo di un dipingere come quello di Carnevali, che recupera alcuni aspetti di un distacco dalla materia e di un'aspirazione al sacro, senza però generare opere destinate a ragioni di culto o specificamente innervate di una tensione spirituale. Questa, se c'è, riguarda una similitudine operativa, strutturale, o una definizione di spiritualità che si qualifica nella pittura, nel suo essere, in sé quindi, un modo di andare oltre la realtà e il visibile. Affine alle icone orientali può essere il punto di partenza, più che quello di arrivo (almeno, se seguiamo il ragionamento di Florenskij e ne condividiamo le affermazioni).

Oggi, forse, dobbiamo riconoscere che più che riflettere o esprimere direttamente il "sacro", l'arte può indicarne le "tracce", all'interno delle sue proprie ragioni, espressive e formali. Lo ha dimostrato, con gli intelligenti apparati teorici che l'hanno sostenuta, la recente esposizione realizzata al Pompidou di Parigi nel 2008, intitolata appunto alle "Tracce del sacro" nella cultura contemporanea, dove si dimostrava come, in un'epoca caratterizzata dalla presa di coscienza, nel pensiero occidentale, della "morte di Dio", e della separazione fra l'aspirazione al contatto diretto con il divino e la presa di coscienza della dimensione umana in cui la spiritualità si consuma come qualità interiore, intima, antropologica quindi più che teologica, l'arte costituisca, per



**Tracce n° 3** - cm 20x15

diverse vie, un modo di mantenere acceso il dialogo o la nostalgia del "sacro", percepibile quindi come ombra, più che come realtà. Non si tratta di inoltrarsi in un giudizio in merito al grado e al carattere fideista o religioso, ma di comprendere come opere, quali quelle stesse realizzate da un autore attento alle trame, agli sviluppi, alle espansioni del colore, come Erio Carnevali, possano manifestare delle affinità con la natura dell'icona non nella sua qualità trascendente, ma per la sua presenza immediata, per quanto di genere "negativo". L'immagine (icona) si risolve perciò nella sua negazione, in un vuoto o in un'assenza qualificata da un colore che vuole essere luce, nel riprendere quelle che Luciano Caramel, presentando una precedente mostra dell'artista nella medesima Galleria San Carlo di Milano (nel 2002), qualificava come "presenze inafferrabili", di segni, di tracce imprevedibili, legate comunque al fenomenico, più che al metastorico. Non potrebbe, probabilmente, che essere così, in un'epoca in cui l'agire con la pittura si misura necessariamente con la tradizione pittorica, in primo luogo, e dove il confronto si instaura con i caratteri concreti di una pittura che può recuperare del passato semmai le forme, le "tracce", appunto. Queste sono visibili, nel lavoro di Carnevali, nella disposizione a trittico o a polittico, che immedia-

tamente riconduce a un mondo di forme e di sollecitazioni contemplative particolari, ma possono anche configurarsi nella più laica sperimentazione di tecniche, di effetti cromatici, di situazioni dinamiche singolarmente individuate attraverso le colature e le disposizioni ottenute mediante il particolare processo di ingrandimento fotomeccanico al quale egli sottopone alcuni particolari di suoi dipinti, quindi nuovamente elaborandoli con colore e polveri. Il motivo centrale che unisce le varie fasi del lavoro si può anzi riconoscere in quell'incontro tra la polvere d'oro e la liquidità del colore, come dialogo fra sostanze in cui si svolge un conflitto, tutto pittorico, fra l'adesione al momento, all'istantaneità dell'immediato fluire, del colore come pittura e come sostanza vitale, e il suo fissarsi, reale o meccanico, in una condizione compiuta, fossilizzazione di un evento vitale. Senza volere o potere essere segno di una trascendenza attivamente perseguita, quindi, la sua pittura è e rimane il segno di un'aspirazione a fare del colore un'essenza di luce, una forma espansa a una concezione allargata di spazio che può non avere bisogno di alcun solido supporto al quale ancorarsi.

*Francesco Tedeschi*



**Reggio Emilia, 2009** - Fontana in vetro di Murano



**S 4**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2009**  
*cm 130x95*

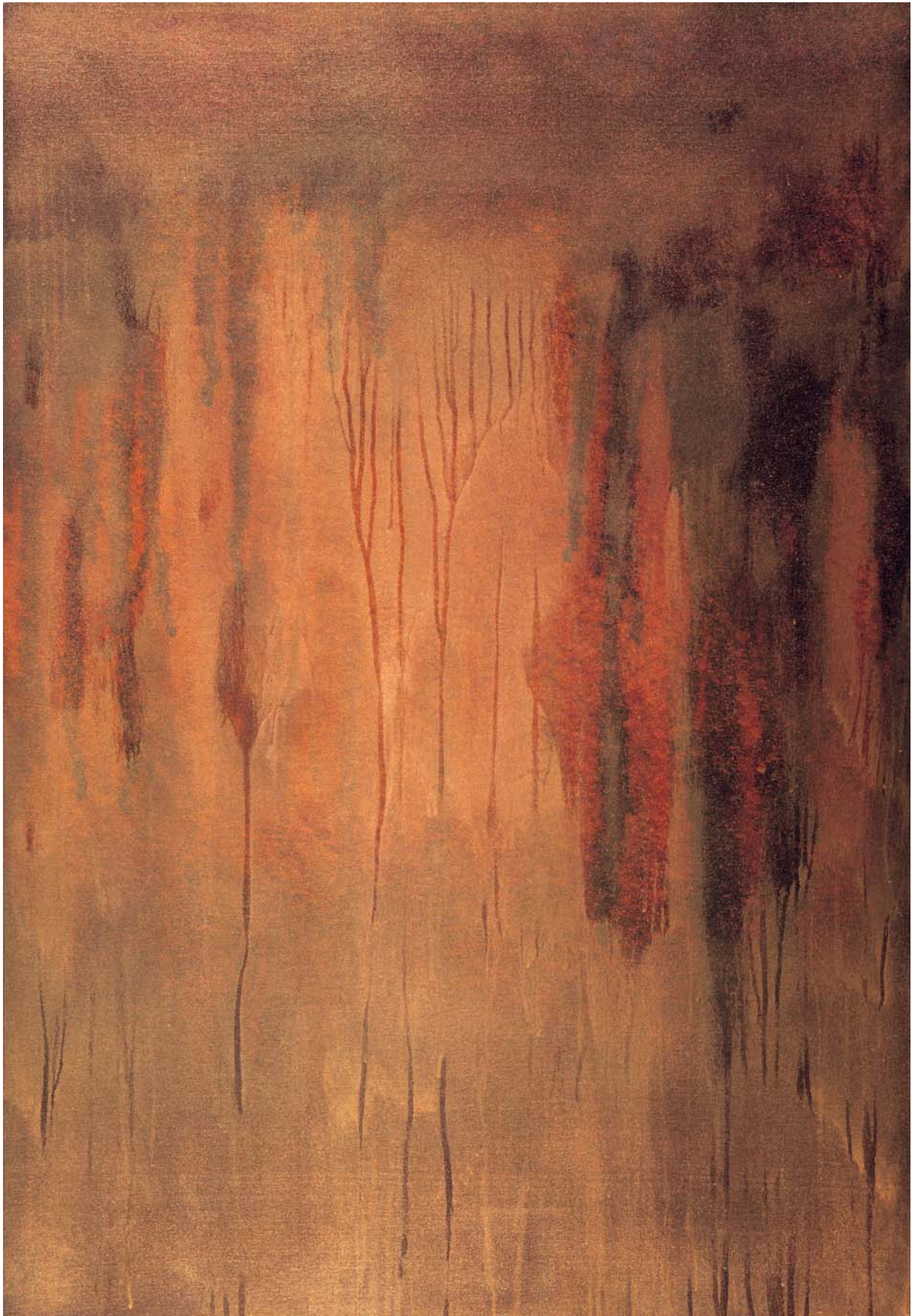






**S 6**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2009**  
*cm 130x95*







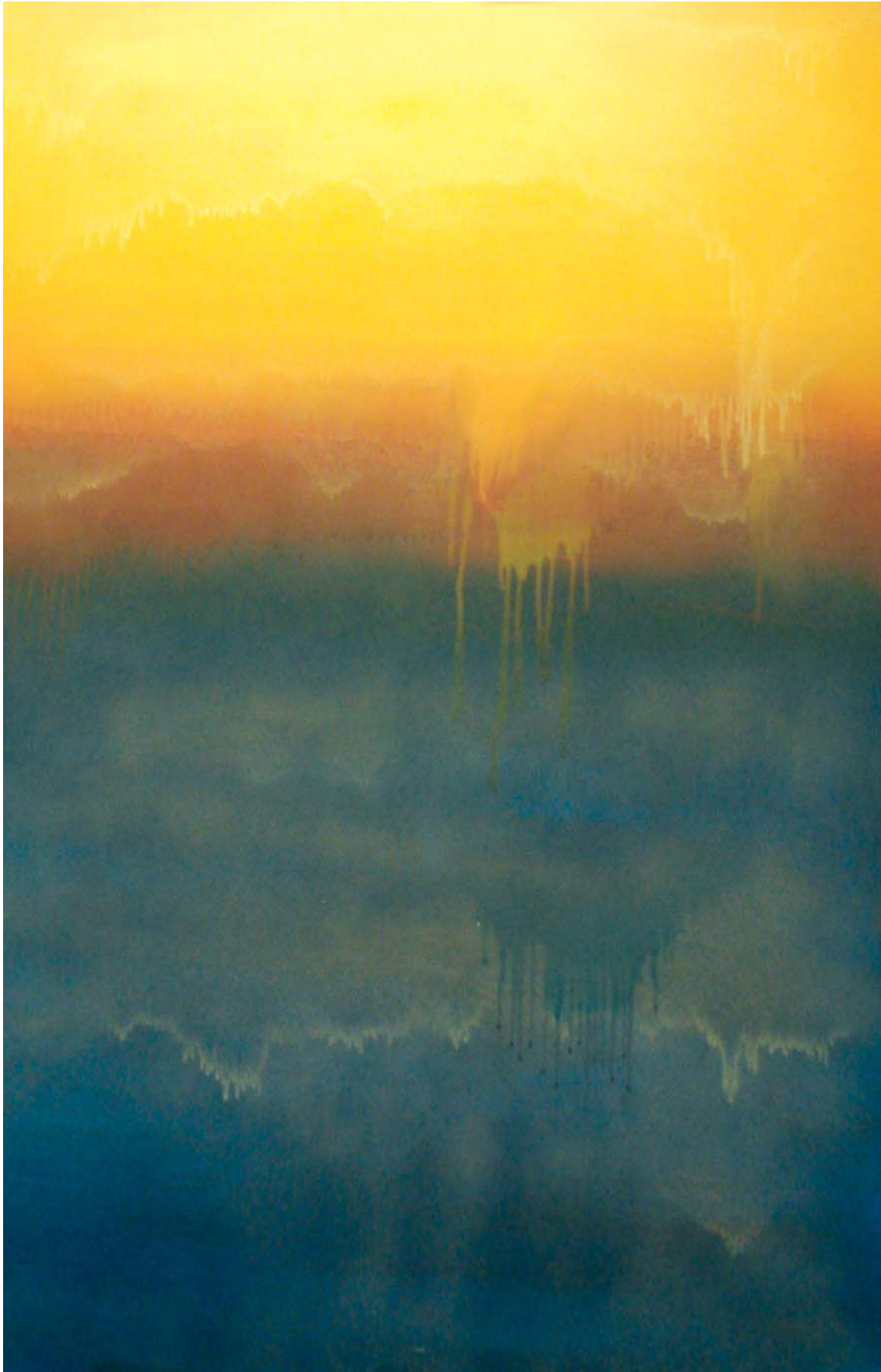
**S 5**  
**pigmenti e polveri acriliche su tela, 2007**  
*cm 100x150*







**S 1**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela, 2008**  
*cm 150x100*





**S 2**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela, 2009**  
*cm 150x100*





**S 4**  
**pigmenti e polveri acriliche su tela, 2008**  
*cm 100x150*





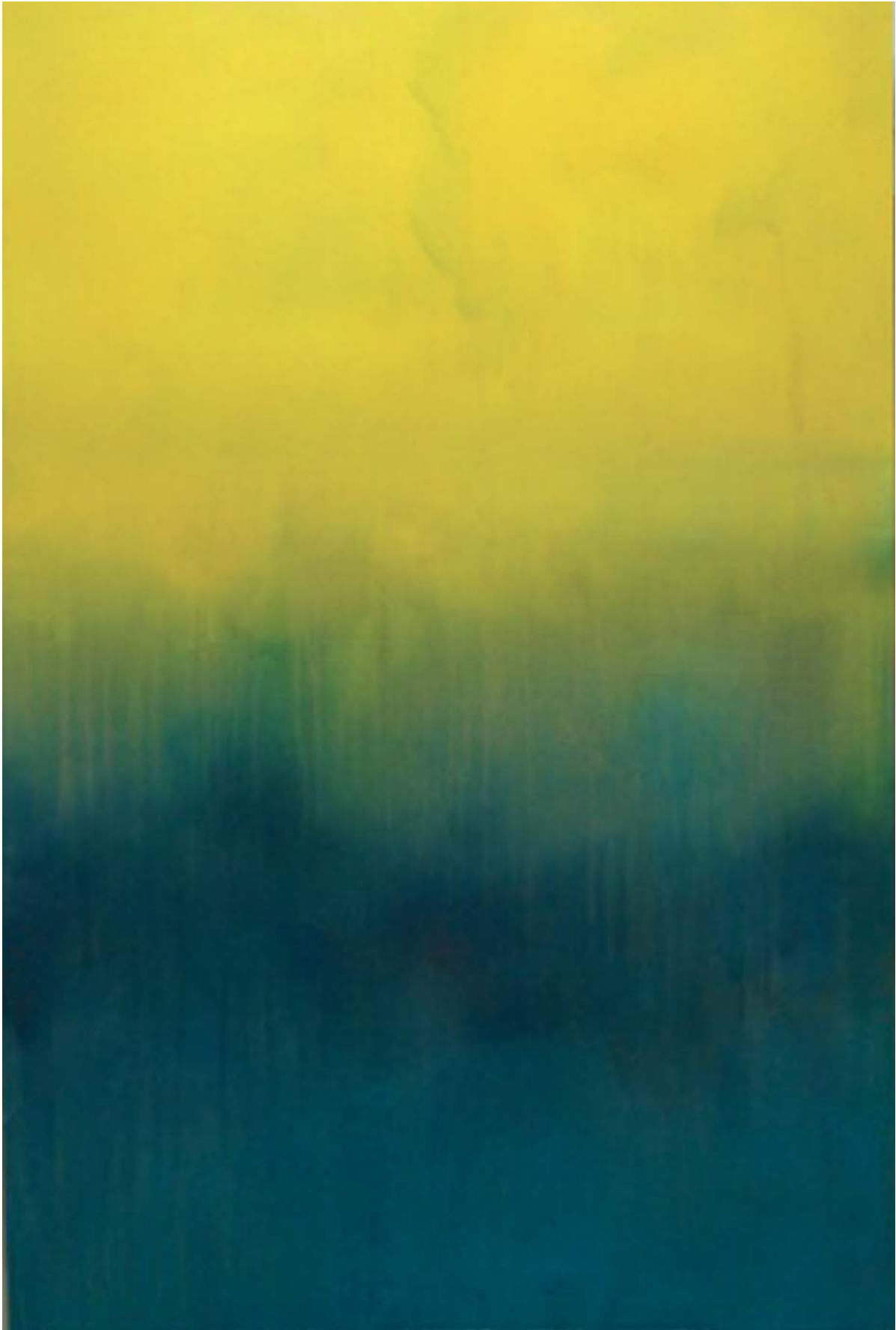


**S 2**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2009**  
*cm 95x130*





**S 3**  
**pigmenti acrilici e polvero d'oro su tela, 2008**  
*cm 150x100*







**S 3**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2009**  
*cm 95x130*





**S 2**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela, 2008**  
*cm 100x100*





**S 1**  
**pigmenti acrilici su tela, 2008**  
*cm 80x80*









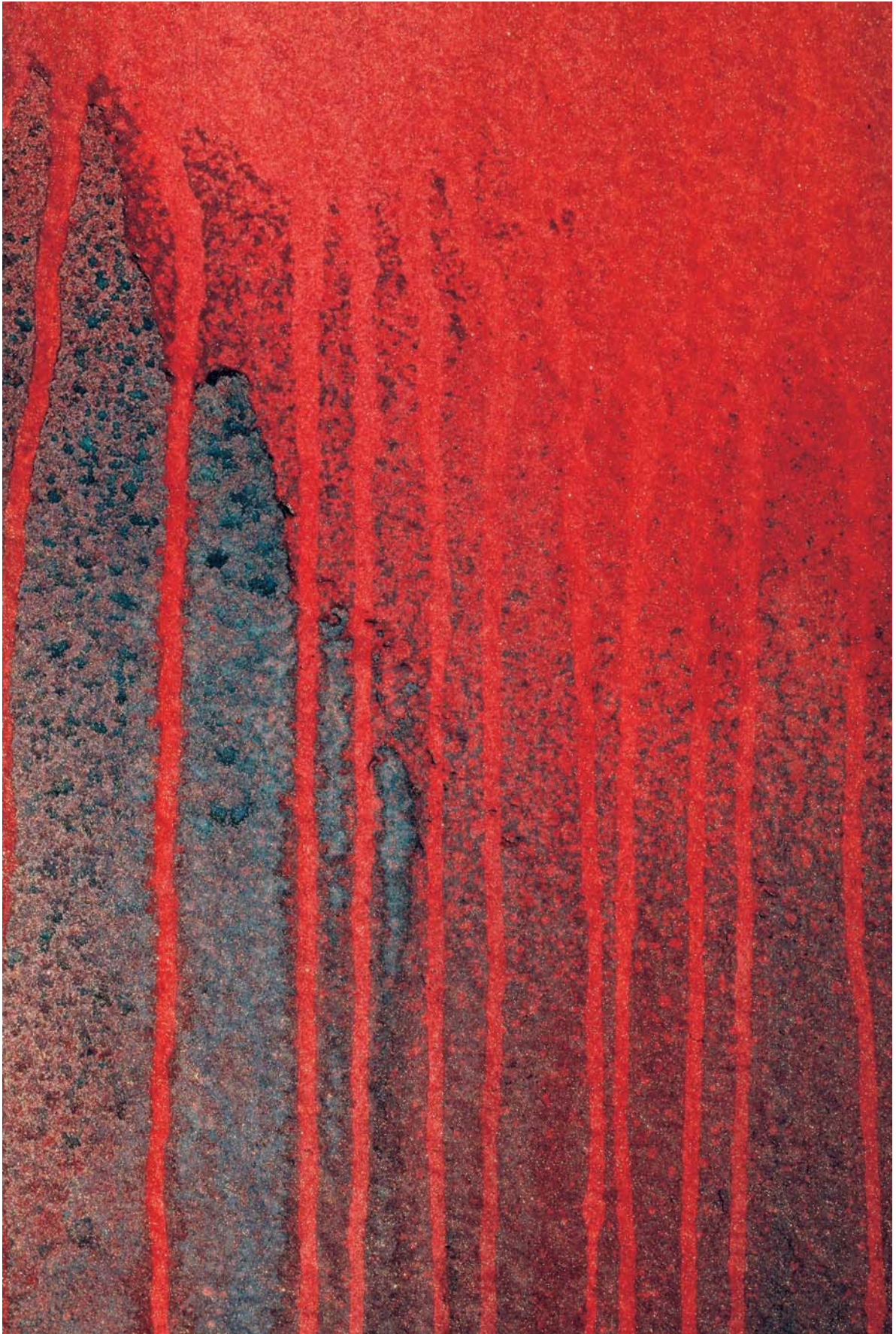
**S 3**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela, 2009**  
*cm 80x80*





**P 1**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2008**  
*cm 36x24*



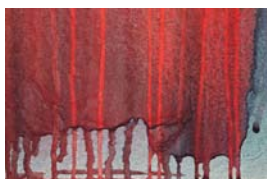




**P 2**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2008**  
*cm 36x24*







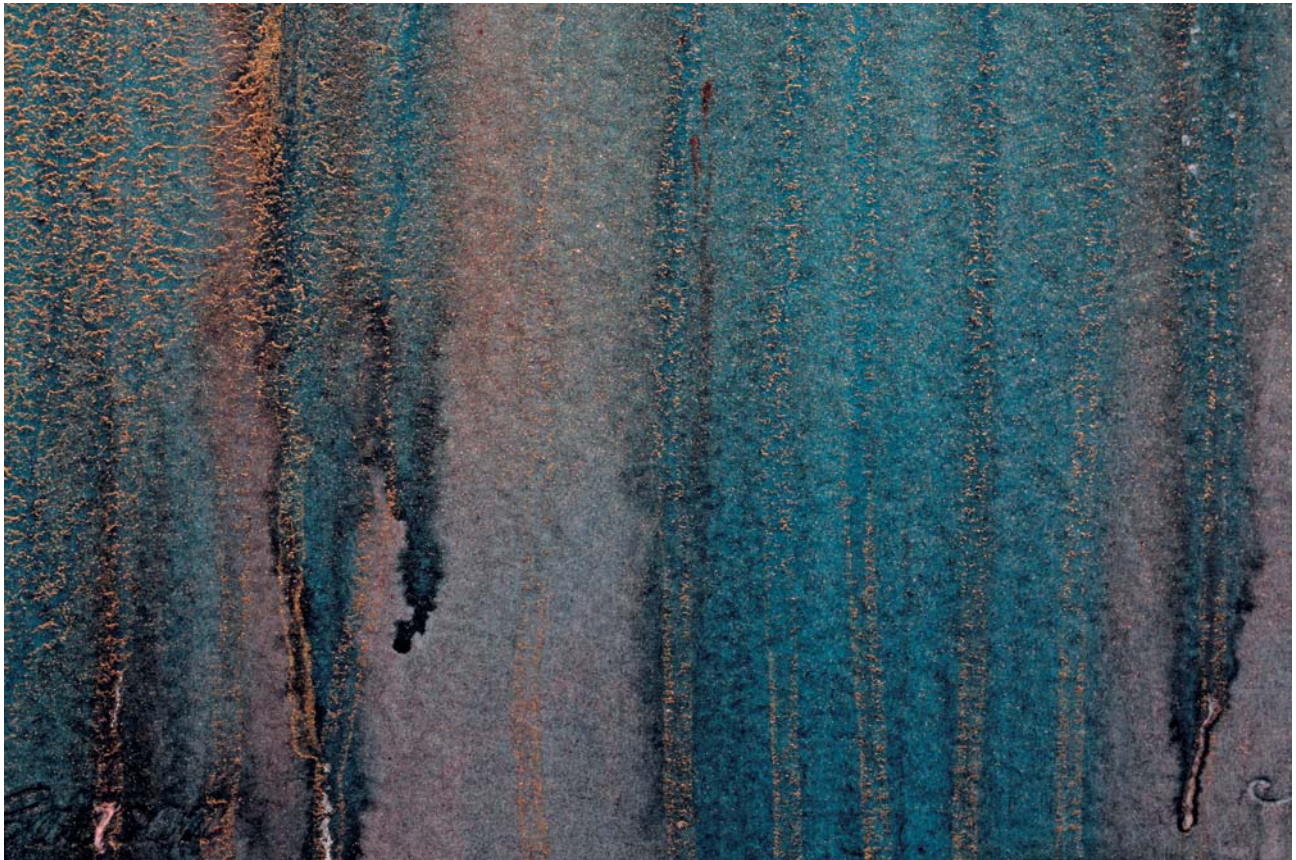
**P 3**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2008**  
*cm 36x24*





**P 4**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su tela elaborata, 2008**  
*cm 36x24*









**ICONA 6**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 75x100*





**ICONA 5**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 75x100*

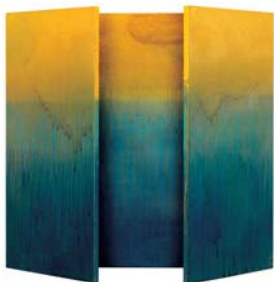




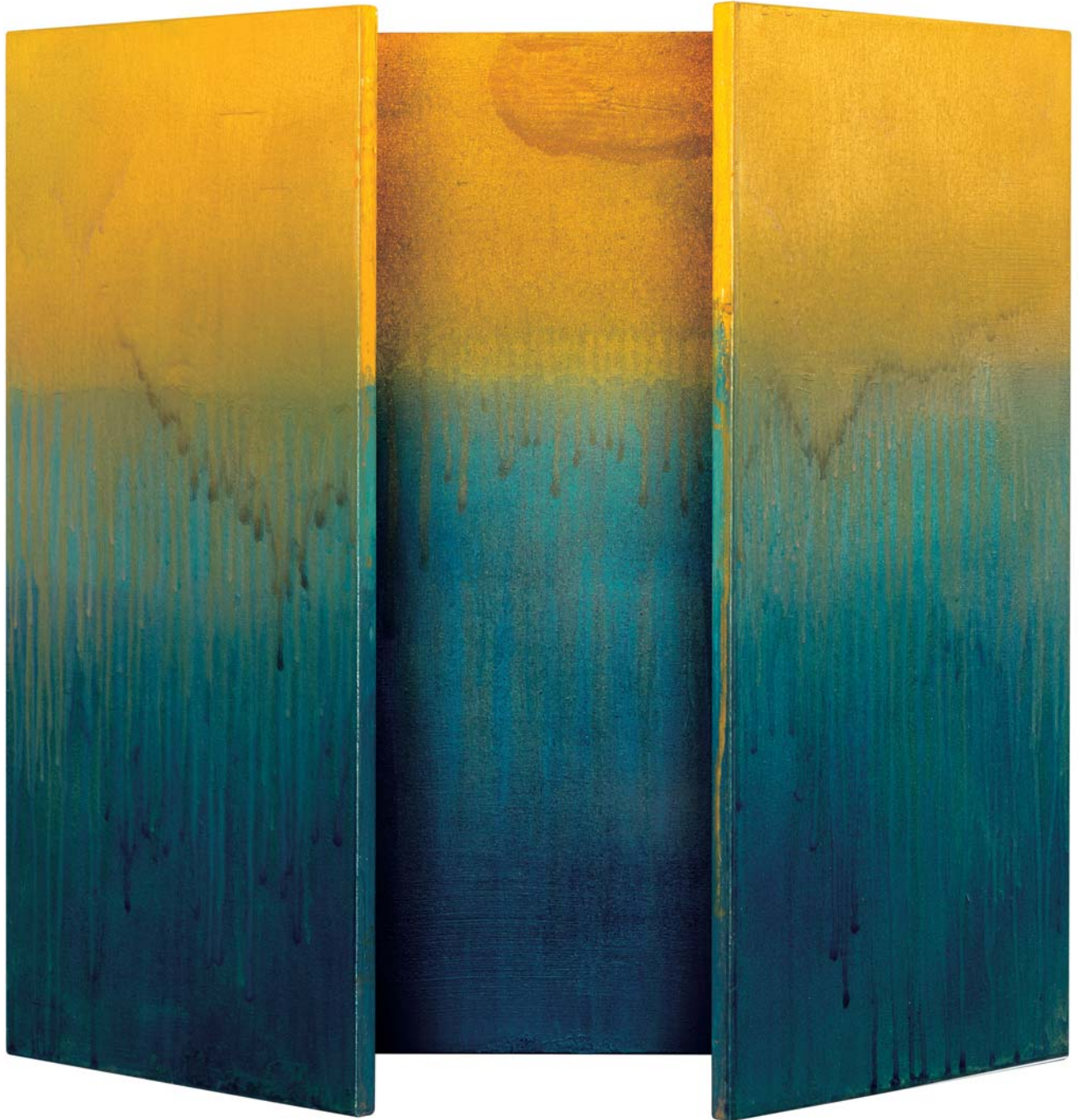
**ICONA 2**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 75x100*







**ICONA 4**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 60x120*





**ICONA 1**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 75x100*





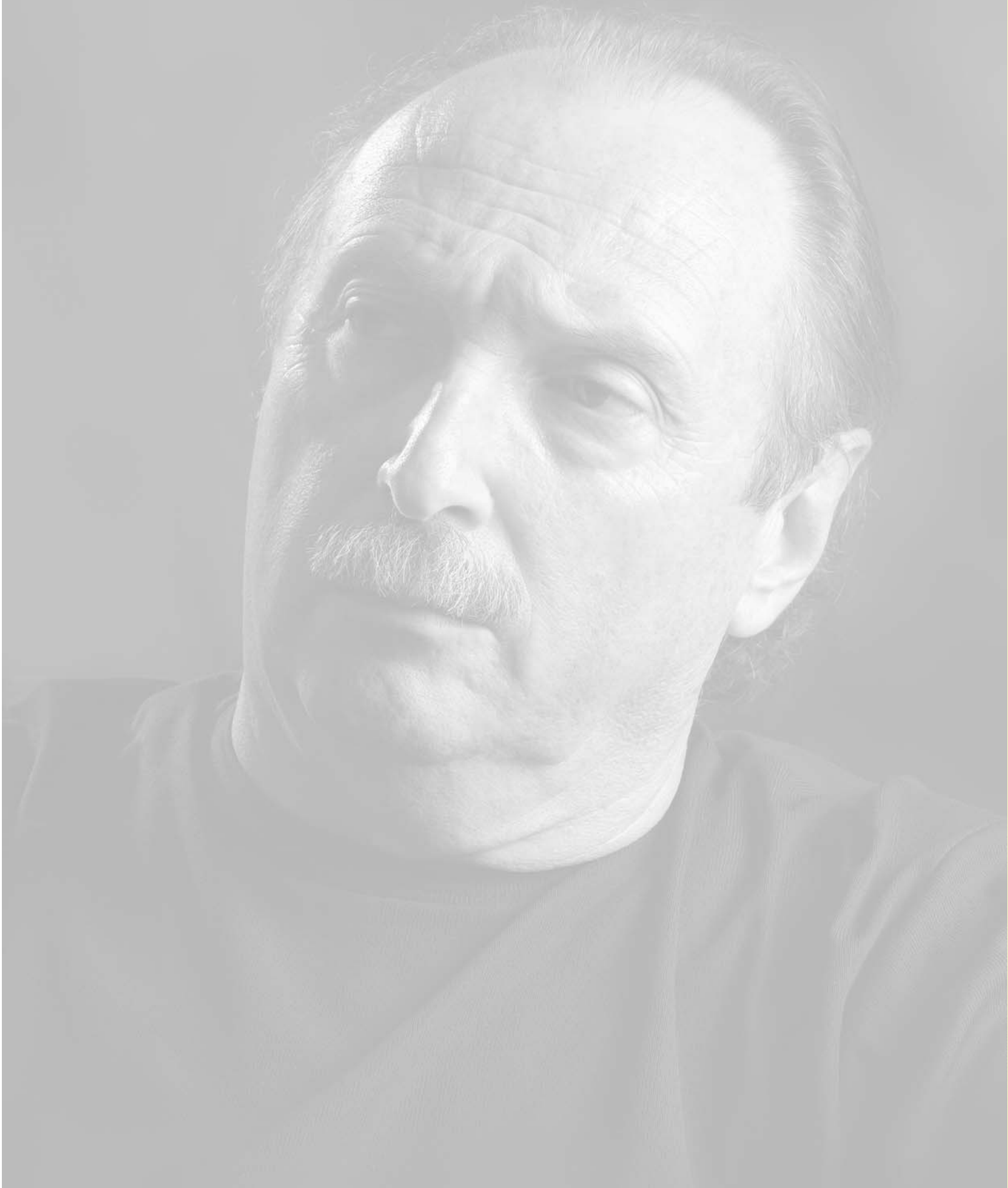


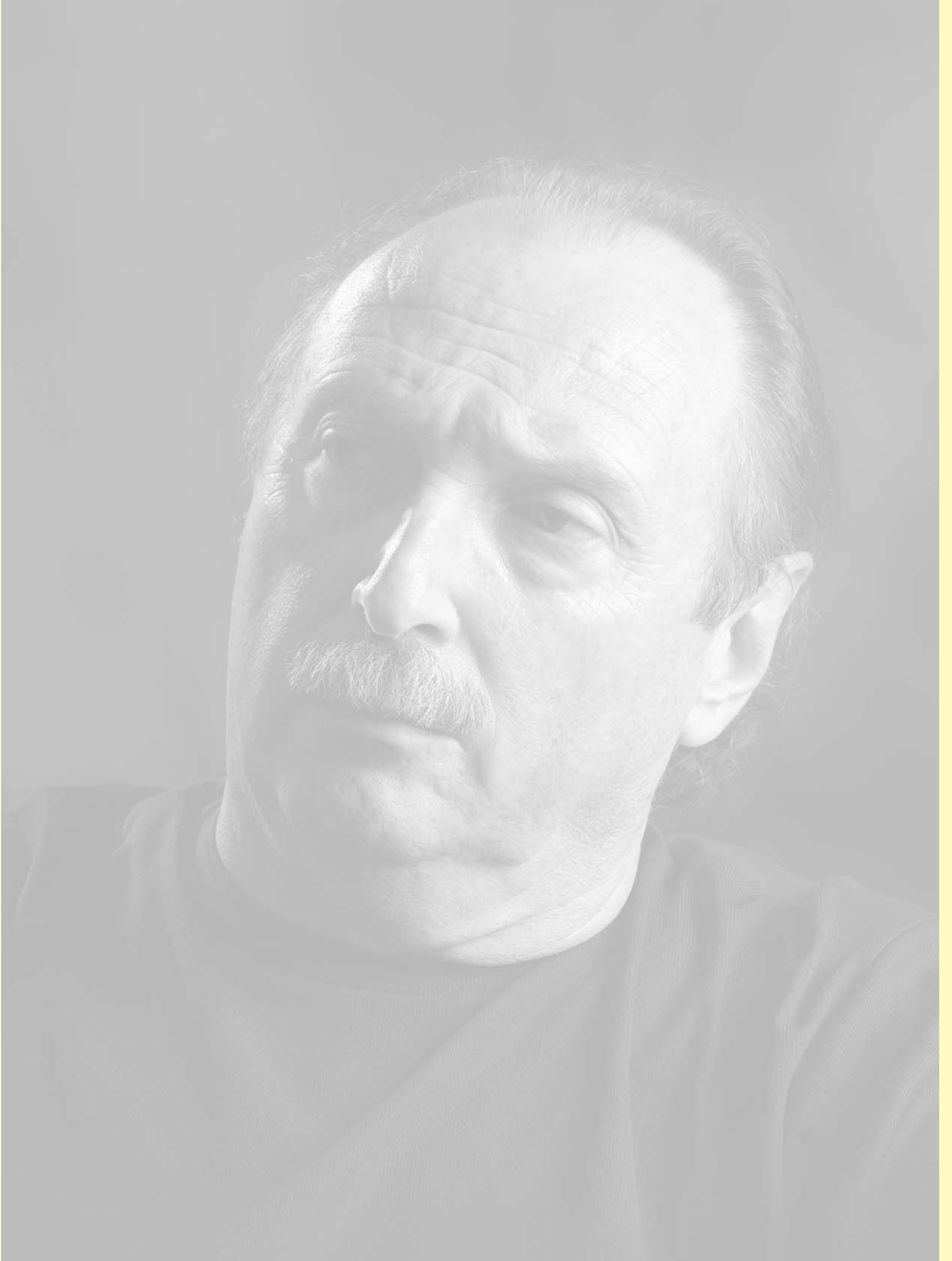


**ICONA 3**  
**pigmenti acrilici e polvere d'oro su legno sagomato incernierato, 2009**  
*cm 75x100*











## BIOGRAFIA DI ERIO CARNEVALI

Nasce a Modena nell'aprile del 1949. Gli inizi della sua carriera di pittore datano dai primi anni settanta.

Contemporaneamente, si occupa di comunicazione aziendale, realizza scenografie per il teatro e la televisione, lavora nel campo dell'editoria per ragazzi.

Le sue opere su tela, spesso di grande formato, riprendono il filo dell'astrazione lirica, del colore come risonanza interiore, che va da Kandinskij all'espressionismo astratto di Rothko alla pittura-pittura statunitense ed europea. La struttura compositiva prevalente è quella che prevede un grande spazio indistinto, mistico, dalla luce baluginante, oppure una configurazione lineare orizzontale (più di rado verticale) tale da creare un campo cromatico che attraversa da un capo all'altro la tela, rafforzando la propria presenza grazie alla sovrapposizione di più toni e colori e d'un meditato uso delle sgocciolature di pigmento liquido... «Nelle opere dell'ultimo periodo l'artista va orientandosi sempre più nel senso d'una «ricerca del rapporto tra visibile ed invisibile» verso una dimensione del «sacro» che rimanda all'origine della creazione artistica, pertanto l'opera d'arte attraversa le cortine delle categorie temporali, così che oltre la luce, il visibile del presente, possa intuirsi, sentirsi, l'oscura sacralità dell'invisibile.» C. Spadoni Carnevali ha trasposto la sua visione pittorica anche nel campo dell'arte pubblica, attraverso il mosaico, la porcellana, la ceramica ed il vetro di Murano.

Vive e lavora a Milano, a Modena, Cagnes-sur-Mer in Francia e Los Angeles in California.

sito web : [www.eriocarnevali.net](http://www.eriocarnevali.net)



Milano, 2000 - Carnevali, Restany, Corgnati e Caramel

## PRINCIPALI ESPOSIZIONI PERSONALI RECENTI

**1988**

Galleria ADAC, Modena

**1989**

Chiesa di San Stae, Venezia

Stanze del Convento di San Paolo, Parma



Modena, 2009 - lo studio

**1990**

Casa del Mantegna, Mantova

Museo Civico di Milano, Milano

**1991**

Palazzo dei Diamanti, Ferrara

**1992**

Complesso Monumentale San Michele a Ripa, Roma

Ex Chiesa del Paradisino, Modena

**1993**

Sala delle Colonne, Nonantola -Modena

Casa di Giulietta, Verona

**1995**

Galleria Arts Nouveaux, Verona

**1997**

Galleria Comunale La Pescheria, Cesena

**1998**

Galéria Los Oficios, La Habana - Cuba

Galéria Domingo Ravenet, La Habana - Cuba

Galéria Guayasamin, La Habana - Cuba

Galérie MPS , Bruxelles - Belgio



Erio Carnevali con Sapone e Spadoni

### 1999

Galleria San Carlo, Milano

### 2001

Galleria d'Arte Contemporanea di Palazzo Ducale,  
Pavullo nel Frignano - Modena

### 2002

Galleria San Carlo, Milano

### 2003

Galleria Punto Arte, Modena  
Ex chiesa Madonna di Loreto, Longiano - FC  
Hessische Landesvertretung, Berlino - Germania  
The New Berlin Art Company, Berlino - Germania

### 2004

Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele, Milano  
Galleria Nuovo Segno, Forlì  
Spazio "Drago", Santa Monica - California - USA

### 2005

Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900  
"G. Bargellini", Pieve di Cento - Bologna  
"Celestino Drago", Santa Monica, Beverly Hills,  
Pasadena, Los Angeles - California - USA

### 2006

Spazio Drago - Los Angeles - California - USA  
Ex Chiesa del voto, Medicina- Auditorium di  
Molinella -Bo

### 2007

Casa Frabboni - San Pietro in Casale - Bologna

Galleria Leonardo Da Vinci - Cesenatico  
Spazio DRAGO - Los Angeles California

### 2008

DRAGO CENTER - Santa Monica e Beverly Hills - CA  
-*Vibranti suggestioni* - Teatro di Massa Finalese - MO

### 2009

Centro DRAGO, Down Town Los Angeles  
Spazio Via Alloro, Beverly Hills  
Finalis Millenium - Chiesa dell'Annunziata, Finale Emilia  
Galleria San Carlo, Milano

## PRINCIPALI ESPOSIZIONI COLLETTIVE RECENTI

Castello dei Pio, Carpi  
Arte Fiera, Bologna  
Palazzo Pretorio, Certaldo - Firenze  
"Il a Biennale Internazionale acquarello, Padova  
Galleria Civica, Modena  
Galleria ATC, Como  
Galleria Provincia di Modena, Modena  
Hotel Bellevue San Lorenzo, Malcesine - Verona  
Palazzo Ducale, Pavullo nel Frignano, Modena;  
"Ovali Rotariani" Galleria San Carlo, Milano  
Miart, Milano  
Trevi Flash Art Museum  
Arte Fiera Padova  
"Premio Marche" Mole Vanvitelliana, Ancona  
"Ovali Rotariani", Milano  
Galleria Punto Arte, Modena



Pavullo, 2001 - Erio Carnevali con Caramel e Bogart

Arte fiera Parma  
Premio Marina di Ravenna  
Arte Fiera Forli  
Antica Ambasciata d'Italia Berlino  
MAC 2005 Pavia  
Arte Fiera Genova  
Arte Fiera Bari  
Biennale Massa Finalese - Mo  
IV<sup>^</sup> triennale arte sacra Lecce.

Sue opere si trovano in Musei, Raccolte pubbliche e  
Collezioni private in Italia e nel Mondo.

Ricordiamo tra gli altri:

Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro,  
di Venezia  
Galleria Civica di Modena  
Galleria Civica di Pavullo nel Frignano - MO  
Galleria Civica di Ferrara  
Museo Civico di Milano  
Galleria Civica di Cesena  
Galleria Civica di Nonantola - MO  
Istituto Beni Culturali di Berlino - Germania  
Raccolta d'Arte Ministero Beni Culturali di Roma  
Museo generazioni Italiane '900 di Pieve di Cento  
Accademia San Alejandro all'Avana - Cuba  
Museo Nazionale di Praga - Rep Ceca  
a seguire... Roma, Antibes, Montecarlo, Parigi, Nizza,  
Cannes, Menton, Barcellona, Bruxelles, Berlino, Franco-  
forte, Mosca, Miami, New York, Los Angeles, Boston.

Ha eseguito scenografie per il teatro, la televisione ed  
il cinema.



Erio Carnevali con Luca di Montezemolo



**Arte Fiera 2000** - Erio Carnevali con Gian Carlo de Magistris

Ha pubblicato libri d'arte con Paolo Conte (2001), con  
Giuseppe Pederiali (2003), Erri De Luca (2005)

Ha pubblicato libri per l'infanzia, noti sono i suoi libretti  
pedagogici per conoscere monumenti e residenze sto-  
riche attraverso il gioco creativo.

Collabora con Architetti prestigiosi come Paolo Porto-  
ghesi

Nell'Agosto 2005 Ha vinto la vela d'oro premio della  
critica alla rassegna di Marina di Ravenna ( RA)

### **SUE OPERE MONUMENTALI**

- *La Porta del Lambrusco*, Modena: scultura in ferro, ce-  
mento e vetro artistico di Murano, alta 12 metri e larga  
6, per conto del Consorzio del Lambrusco di Modena e  
della CCIAA di Modena.

- *Cinema teatro "S. Francesco"*, Sassuolo - Modena:  
pittura su muro e decorazione con pigmenti del soff-  
fitto.

- *Sede Cooperativa Costruzioni di Modena*: mosaico in  
pasta vetro.

- *Sede CPL*, Concordia sulla Secchia, Modena: quinta in  
synterflex dipinta con ossidi ceramici.

- *Sala Museo di Meta*, Modena: pittura murale.



**Beverly Hills, 2009** - Erio Carnevali con Henry Silva

- Coop Reno, Molinella* - Bo: pittura su pannelli in ceramica. con ossidi ceramici.
- Hotel della Concordia, San Possidonio* - Modena: rivestimento esterno in synterflex dipinto con ossidi ceramici e Mosaico in pasta di vetro colorato all'interno. Tutto l'Hotel è arredato con quadri e litografie dell'artista.
- Atrio Nuovo Ospedale di Modena*: Mosaici in pasta di vetro colorato spezzato.
- Centro Commerciale Medicina, MEDICI'*: Mosaico in vetro colorato.
- Centro storico di Molinella, Medicina, S.Pietro in Casale, Altedo. San Giorgio di Piano*, nuova sede Lega Coperative e Coop Service, Pratofontana-RE, mosaico in vetro spezzato.
- Reggio Emilia*: fontana con canne in vetro artistico soffiato di Murano.
- Suoi mosaici in vetro spezzato si trovano in spazi privati a Venezia, Ravenna, Barcellona, Mosca, Shanghai, Atene e negli Emirati Arabi dove ha in programma una esposizione al Sharjah Museum.

## BIBLIOGRAFIA RECENTE

- P. Portoghesi, Testo definitivo, Adac Modena, edizioni ADAC Modena 1988
- P. Portoghesi - M. Venturoli, L'immaginario pensato, Chiesa di San Stae, Venezia- Convento di San Paolo, Parma, Edizioni Images Art&Life, Modena 1989
- F. Gualdoni, Pitture di Erio Carnevali, Casa del Mantegna, Mantova, Edizioni Casa del Mantegna, Mantova 1990
- F. Gualdoni - P. Portoghesi, Erio Carnevali, Pitture, Museo Civico di Milano, Edizioni del Museo, Milano 1990
- P. Portoghesi, Le pitture di Erio Carnevali, Palazzo dei Diamanti, Ferrara, Edizioni Palazzo dei Diamanti, Ferrara 1991.
- E. Carnevali, Il Suono Giallo, Complesso monumentale di San Michele a Ripa, Roma, Artioli Editore 1992
- N. Raimondi, Visibile - Invisibile, Sala delle Colonne, Nonantola, Edizioni del Comune 1993.
- L. Caramel, Erio Carnevali. Il colore come risonanza interiore, Galleria Arts Nouveaux, Verona, Edizioni della Galleria 1995
- L. Caramel, Erio Carnevali. Tavole di Meditazione, Galleria Comunale di Cesena, Edizioni Venturi 1997.
- L. Caramel, Erio Carnevali. Cuba 98, Galeria los Oficios, Galeria D. Ravenet, Galeria C. Guayasamin, La Habana, Edizioni Venturi 1998.
- P. Conte, Pittura Preareonautica, Libri d'arte, Roberto Gatti editore 1998.
- L. Caramel, Erio Carnevali,. Le nuove tavole di Meditazione, galleria San Carlo, Milano, Edizioni della Galleria 1999.
- L. Caramel, Bram Bogart - Erio Carnevali: Confronti, Galleria d'Arte Contemporanea di Palazzo Ducale, Pavullo



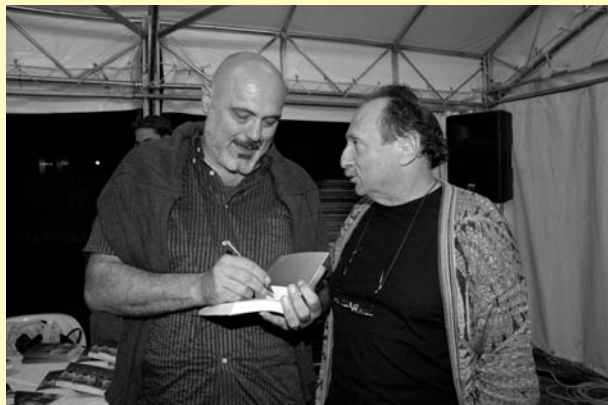
**2009** - Nello studio di Los angeles





**2009** - Con Paolo Portoghesi

nel Frignano, Edizioni della Galleria d'Arte 2001.  
 L. Caramel, Erio Carnevali. Presenze inafferrabili, Galleria San Carlo, Milano, Edizioni della Galleria 2002.  
 AA.VV. La poesia del Colore, ex chiesa Madonna di Loreto, Longiano, Edizioni del Comune 2003.  
 F. Gualdoni, Die Emotion der Farbe, Erio Carnevali in Berlin 2003, Hessische Landesvertretung Berlin, Edizioni Berlin 2003.  
 G. Pederiali, Erio Carnevali e le sue nebbie, Libro d'Arte, Roberto Gatti Editore, Modena 2003.  
 C. Spadoni - G. Di Genova, Confronti da Museo: Ladislav Kijno - Erio Carnevali. Il cosmo della "meccanica mentale" e gli orizzonti del colore, Museo delle generazioni Italiane del '900 "G. Bargellini", Pieve di Cento, Edizioni Bora Bologna 2005



**Ravenna, 2007** - Con Ceccobelli

E. De Luca, Cima di Festa, Libro d'Arte, Roberto Gatti Editore, Modena 2005  
 AA.VV. - Erio Carnevali. Sotto traccia - opere recenti, Editore Overtime Art - Forlì, 2007  
 P. Portoghesi, C. Spadoni, R. Carnevali, Erio Carnevali,

Una pittura di polvere, Gangemi editore - Roma 2009  
 Francesco Tedeschi, Una pittura di Polvere, Editore Galleria San Carlo - Milano 2009

Hanno presentato il suo lavoro in occasione delle personali tra gli altri:

L. CAMEL, P. CONTE, E. DE LUCA, F. GUALDONI, A. DEL GUERCIO, G. DI GENOVA, W. LEYWA, G. PEDERIALI, P. PORTOGHESI, N. RAIMONDI, A. F. SOANE, C. SPADONI, F. TEDESCHI, C.F. TEODORO, M. VENTUROLI.

Hanno scritto e parlato di lui su giornali, riviste, radio, televisione tra gli altri:

M. FUOCO, F. VERONESI, F. PONE, E. TANGERINI, G. MOSCHI, S. MARCHETTI, S. GIANNATTASIO, S. GRASSO, G. GASPAROTTI, L. FACCHINELLI, M. VESCOVO, S. EVANGELISTI, F. GARD -RAI, G. ZOLI - RAI, G. GAVAZZINI, R. FERRUCCI, E. BOVA, M. LEONARDI, F.R. MORELLI, G. TREVISAN, G. SEGATO, A. FERNANDEZ, G. MINUTI, L. BELLOCCHI - RAI, R. RICCI.



**Modena, 2007** - Grappolo in vetro di Murano e ferro



